

# Bonus bebè dimezzato a 40 euro nel 2019

Prorogato al 2018 il divieto di incroci proprietari tra tv e giornali. Fondo da 50 milioni per il risparmio tradito

## 480

Il bonus bebè scade quest'anno, viene confermato per il 2018 ma dal 2019 viene ridotto a un anno e dimezzato a 480 euro

**ROMA** Ultimi ritocchi del Senato alla manovra di bilancio del 2018, che da oggi sarà in Aula, dove verrà molto probabilmente blindata da un voto di fiducia. Governo e maggioranza hanno concordato alcuni aggiustamenti al bonus per i neonati, hanno trovato l'intesa sull'eliminazione del superticket sanitario per alcune categorie, approvato il pacchetto di norme per i Comuni e varato un fondo per risarcire i risparmiatori coinvolti nel dissesto delle banche venete. Molti di questi capitoli non sono tuttavia chiusi, perché su alcuni di questi potrebbe intervenire anche la Camera, che deve ancora esaminare la manovra.

Il bonus bebè che scade quest'anno, ad esempio, viene confermato per il 2018 e reso strutturale, ma dal 2019 viene ridotto a un solo anno, non più tre, e dimezzato nell'importo, 480 euro l'anno (40 al mese) invece di 960. «È sicuramente un fatto positivo la stabilizzazione del bonus, decisamente meno il dimezzamento a partire dal 2019» dice Maurizio Lupi, coordinatore di Ap, che ha proposto e spinto molto per la conferma degli aiuti ai bebè.

Anche la norma destinata ad alleggerire il superticket sulla diagnostica e le visite sanitarie specialistiche continua ad essere modificata. L'ultimo testo approvato ieri sera prevede un fondo da 60 milioni di euro l'anno «per agevolare l'accesso a prestazioni sanitarie per spe-

cifiche categorie di soggetti vulnerabili». Una definizione che comprende sia le difficoltà sociali, legate al reddito, che quelle legate a patologie particolari. In una prima formulazione dell'emendamento, invece, si specificavano come destinatari delle esenzioni gli anziani ed i minori iscritti alla scuola dell'obbligo.

Per i risparmiatori rimasti coinvolti nel crac della Popolare di Vicenza e di Veneto Banca, che a differenza di quelli di Banca Etruria, Banca Marche, Carichieti, Cariferrara e Monte Paschi, non avevano alcuna forma di protezione, arriva un fondo per il risarcimento delle perdite. La norma, proposta dai relatori di maggioranza, prevede 25 milioni l'anno per il 2018 e 2019, per risarcire i risparmiatori «che hanno subito un danno ingiusto, non altrimenti risarcito o indennizzato, in violazione degli obblighi di informazione, diligenza, correttezza e trasparenza». Il ministero dell'Economia dovrà entro sei mesi definire il regolamento per l'attuazione del Fondo.

Sparisce dal tavolo, almeno per ora, l'emendamento di Ap che puntava all'estensione del rito sommario nelle cause civili delegate al giudice monocratico. E spunta una proroga per le aziende agricole che ricevono contributi «Pac» fino a 25 mila euro: per tutto il 2018 non dovranno presentare il certificato antimafia. È prorogato di un anno, il 2018, il divieto degli incroci proprietari tra tv e giornali (lo prevede uno dei commi del Milleproroghe). Non potranno infine essere vendute le vecchie radio che ricevono solo le frequenze Fm e Am: dovranno avere un'interfaccia per ricevere i servizi digitali.

**Mario Sensini**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

